

# FOTOGRAFIA

**52 sfide creative** per portare le vostre foto  
ad un **nuovo livello**

# Sommario\*

Si apre il sipario.....	IV
Struttura del libro e istruzioni per l'uso.....	VI



## Primi passi

<b>Sfida 01</b> Vedere le forme.....	4
<b>Sfida 02</b> Composizioni decentrate.....	6
<b>FOCUS</b> La focale dell'obiettivo.....	8
<b>Sfida 03</b> Effetto grandangolo.....	10
<b>Sfida 04</b> Fotografare con il diaframma molto aperto.....	14



## Secondo round

<b>Sfida 05</b> In controluce.....	18
<b>Sfida 06</b> Inquadrare vuol dire tagliare!.....	22
<b>FOCUS</b> Apertura del diaframma e profondità di campo.....	24
<b>Sfida 07</b> Accentuare lo sfocato di profondità di campo.....	26
<b>Sfida 08</b> Associare soggetti diversi.....	30



## Terzo livello

<b>Sfida 09</b> Vedere le linee.....	34
<b>Sfida 10</b> L'istante decisivo: sensibilità e prontezza.....	36
<b>Sfida 11</b> Composizioni grafiche in formato quadrato.....	38
<b>Sfida 12</b> Lo scatto rasoterra.....	40
<b>FOCUS</b> Produrre una serie.....	42
<b>Sfida 13</b> Sfida mini-serie.....	44



## Quarto set

<b>Sfida 14</b> Lo sfondo migliore!.....	50
<b>Sfida 15</b> Primitissimo piano: riscoprire il soggetto.....	52
<b>FOCUS</b> Ritocco: accentuare il contrasto.....	54
<b>Sfida 16</b> Contrasto intenso in bianco e nero.....	56
<b>Sfida 17</b> Creare l'istante decisivo: aspettare il soggetto.....	60



## Quinta tappa

<b>Sfida 18</b> Composizioni diagonali.....	64
<b>FOCUS</b> Priorità di tempo e tempi di posa.....	66
<b>Sfida 19</b> A un quarto di secondo.....	68
<b>Sfida 20</b> Il regno delle ombre.....	72
<b>Sfida 21</b> Contrasti cromatici.....	76



## A metà percorso

<b>Sfida 22</b> Primi piani sfocati.....	82
<b>Sfida 23</b> Materiali e foto misteriose.....	86
<b>FOCUS</b> L'esposizione.....	90
<b>Sfida 24</b> Sottoesposizione e atmosfere Low Key.....	92
<b>Sfida 25</b> Composizioni simmetriche.....	94
<b>Sfida 26</b> Sfida mini-serie.....	98



## Settimo cielo

<b>FOCUS</b> Sproporzione, organizzazione, interazione!.....	104
<b>Sfida 27</b> Mettiamo in scena le immagini!.....	106
<b>Sfida 28</b> Fermo immagine.....	108
<b>Sfida 29</b> Coerenza cromatica.....	110
<b>Sfida 30</b> Formato panoramico.....	112



## Ottava manche

<b>Sfida 31</b> Silhouette in controluce.....	118
<b>Sfida 32</b> Effetto quadro nel quadro.....	122
<b>FOCUS</b> Minima distanza di messa a fuoco.....	126
<b>Sfida 33</b> Macrofotografia.. Il più vicino possibile.....	128
<b>Sfida 34</b> Il dittico.....	132



## Nono grado

<b>Sfida 35</b> Creare l'istante decisivo: seguire il soggetto.....	138
<b>Sfida 36</b> Vedute a picco.....	140
<b>FOCUS</b> Genesis di un riflesso.....	144
<b>Sfida 37</b> La magia dei riflessi.....	148
<b>Sfida 38</b> Composizioni astratte.....	152
<b>Sfida 39</b> Sfida mini-serie.....	154



## Decimo stadio

<b>Sfida 40</b> Il soggetto sfocato.....	160
<b>Sfida 41</b> La composizione a Z.....	164
<b>FOCUS</b> Artefatti luminosi in controluce.....	166
<b>Sfida 42</b> Flare e raggi a profusione!.....	168
<b>Sfida 43</b> Foto ruotate di 180°.....	170



## Undicesimo livello

<b>FOCUS</b> Un titolo per le vostre immagini.....	176
<b>Sfida 44</b> Esprimersi per immagini.....	178
<b>Sfida 45</b> Sovraesposizione e atmosfere High Key.....	182
<b>Sfida 46</b> Una linea e un soggetto puntuale.....	186
<b>Sfida 47</b> Effetto scia in posa lenta.....	188



## In dirittura di arrivo

<b>Sfida 48</b> Il chiaroscuro.....	194
<b>Sfida 49</b> Inquadratura d'angolo.....	198
<b>FOCUS</b> Effetto bokeh, uno sfocato vivace.....	200
<b>Sfida 50</b> Immagini scintillanti.....	202
<b>Sfida 51</b> Fotografie minimaliste.....	204
<b>Sfida 52</b> Sfida mini-serie.....	206

Il sipario si chiude.....	211
Sommario alternativo.....	212
Indice e sommario tematico.....	214

# Vedere le forme

Ecco la prima sfida: comporre l'immagine sfruttando le forme geometriche semplici, figure identificabili come il cerchio, il quadrato, il rettangolo, il triangolo, chiaramente definite da una linea chiusa. Riuscirete a trovare soggetti grafici che offrano questi riferimenti tanto familiari al nostro sguardo? Componete l'immagine valorizzandone tutto il potenziale! Nascondete forse un'anima cubista? Lo scoprirete portando a termine questa prima sfida.

*In questo dittico ho valorizzato un soggetto generalmente poco apprezzato, accentuandone l'aspetto grafico. Il punto di ripresa frontale e molto ravvicinato conferisce ai cerchi e ai quadrati di queste immagini un forte carattere geometrico.*



**Un ambiente tangram.** Le costruzioni realizzate dall'uomo - edifici, oggetti - si basano quasi sempre su forme geometriche regolari. Guardatevi intorno in città. Tutto è «forma»! Cartelli stradali, porte e finestre, comignoli, le ruote dei veicoli, le strisce pedonali... L'ambiente urbano è ricchissimo di forme grafiche!

Anche le nostre case accolgono una quantità di oggetti che si distinguono per la loro geometria, specialmente se li osserviamo da una certa angolazione: la tazzina del caffè vista dall'alto, il lampadario visto dal basso, scatole e pile di oggetti osservate di lato.

**L'angolazione giusta.** Spesso è proprio la scelta del punto di ripresa a determinare l'aspetto grafico degli oggetti. Non accontentatevi di trovare delle forme geometriche. Spostatevi, ricercate l'angolazione migliore per esaltare le geometrie, porle in relazione fra loro o isolarle dall'ambiente.

**L'inquadratura.** Evitate la dispersione. Se si perdono in un ambiente disordinato, le forme mancano di impatto grafico. Incentrate la composizione sulla forma più interessante e aggiungetevi qualche altro elemento (non troppi!) ben scelto, valorizzando la qualità astratta delle loro figure. Disorientate lo sguardo, fate in modo che perda alcuni dei riferimenti consueti e scopra il soggetto attraverso la sua forma e la sua geometria.



*Cerchi concentrici, triangoli sovrapposti, rettangoli inscritti l'uno nell'altro e ancora cerchi come bolle di sapone*

# Inquadrare vuol dire tagliare!

**Inquadrare significa osservare l'ambiente attraverso il quadro fotografico, delimitando la porzione di spazio, e quindi gli elementi, che entreranno nell'immagine. Tutto il resto rimarrà escluso: fuori, pulizii! Vi saranno però alcuni elementi che resteranno come sospesi, tagliati dal quadro. Analizziamoli più da vicino!**

**Il principio da cui prende spunto la nostra sfida è «tagliare»: l'inquadratura deve tagliare il soggetto e mostrarne solo una parte.**

Questa sfida ci offre l'occasione per riflettere un istante su cosa sia un «soggetto fotografico». Che cos'è il soggetto? Molto semplicemente, è ciò che vogliamo fissare nella foto. Volete fotografare una curiosa automobile color turchese? Bene, questo è il vostro soggetto. Fotografatela tagliandola. Come fare?

**Opzioni per tagliare il soggetto.** Quando il soggetto si trova su un lato del campo fotografico, viene tagliato da un bordo dell'inquadratura. Se si trova in un angolo, viene tagliato da due bordi. Esistono anche altre opzioni, per esempio un soggetto orizzontale che viene tagliato su due lati opposti o un soggetto che viene tagliato

su tre lati. Esplorate le varie possibilità e divertitevi a trovare soluzioni interessanti.

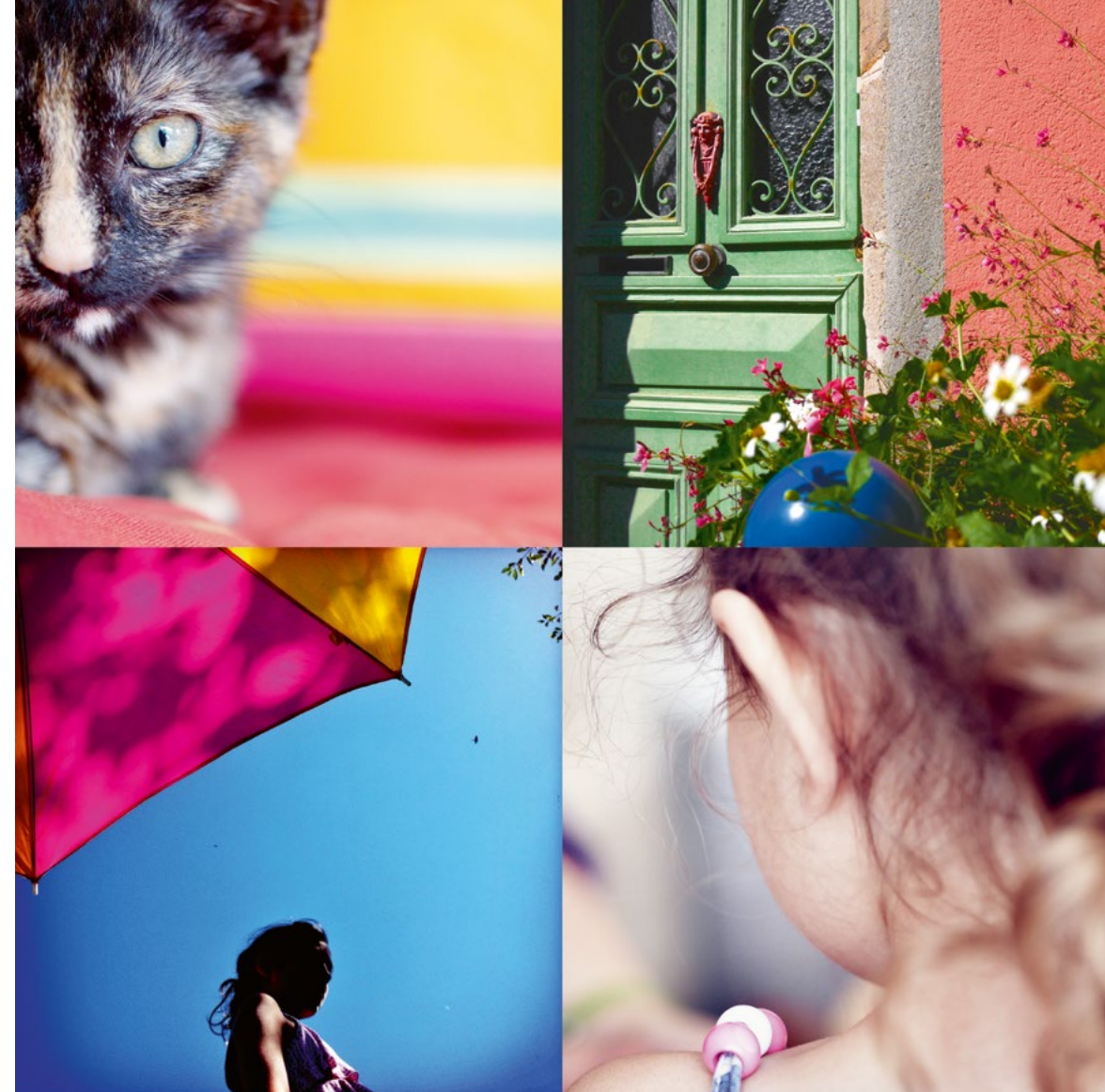
In ogni caso, tagliate nettamente il soggetto o gli elementi che lo compongono, evitando le inquadrature «tangenti» (taglio che sfiora una linea curva, per esempio quella di un orecchio) o che divide un elemento piccolo (un occhio tagliato a metà).

**La giusta distanza.** Questo tema ci impone anche di scegliere la scala dimensionale della ripresa. Supponiamo che vogliate fotografare un mazzo di fiori. Per tagliarlo, dovrete riprenderlo da vicino, in modo che alcuni suoi elementi restino esclusi dall'inquadratura. Se però, così facendo, finite col fotografare un solo fiore del mazzo, allora quel fiore diventa il soggetto, e dovrete evitare di riprenderlo tutto intero!

**Inquadrature audaci.** Il fatto che occupi tutta l'immagine non aumenta necessariamente l'impatto visivo del soggetto. A volte, inquadrarne solo una piccola parte consente di produrre un'immagine potente o divertente.

Nella prima foto della composizione qui a fronte, il soggetto è un bel gattino. L'ho tagliato «d'angolo», sfruttando due lati adiacenti del quadro fotografico. Nella foto alla sua destra, il soggetto era la decorazione di una facciata: porta verde, muro color salmone e fiori. L'inquadratura taglia tutti questi soggetti. Nella terza foto vediamo un ombrellone tagliato d'angolo e la silhouette di una giovane donna tagliata sul lato inferiore. Nell'ultima foto, la bambina è tagliata su tre lati.

Avanti, ora tocca a voi!



Il gatto, l'ombrellone, la bambina, la donna... sono tutti soggetti tagliati. L'unico rimasto intero è la piccola scultura che decora la porta verde

# Lo scatto rasoterra

- Siete pronti per qualche acrobazia?
- Non sto scherzando, a volte per variare l'angolazione di ripresa ci vogliono delle doti atletiche. Vi propongo una sfida in cui mettervi alla prova: fotografare rasoterra, a meno di 50 cm dal suolo! Considerate la foto riuscita se chi la vede si sente improvvisamente una formica!

Adottando questo angolo di ripresa insolito, potrete dare risalto ai soggetti che si trovano a terra, accanto a voi, nell'ambito di immagini che sfruttano anche la profondità. Nell'erba, per esempio, potrete scoprire infiniti microcosmi e trasformare un'aiuola alta 15 cm in una giungla impenetrabile!

**A quale altezza?** Quando si scatta rasoterra, il suolo assume una certa rilevanza perché è più vicino, ma al contempo viene anche «schiacciato» quanto più abbassiamo il punto di ripresa, perciò la sua presenza tende ad attenuarsi. Sta a voi trovare la giusta altezza da cui scattare la foto. Se vi è possibile, appoggiate la fotocamera direttamente a terra, poi provate anche an-

golazioni un po' meno estreme - magari a 20 e a 50 cm da terra - per valutare la differenza.

**Messa a fuoco.** A questo tema possiamo anche associare dei giochi di messa a fuoco. Per esempio, possiamo scegliere di mantenere nitido lo sfondo e di movimentare l'immagine - che sia una veduta urbana o un paesaggio - con uno sfocato in primo piano, nella parte inferiore del quadro, come nel caso del bosco nella pagina a fronte. Per focalizzare l'attenzione su un elemento vicino al suolo o direttamente a terra, faremo il contrario: messa a fuoco sul terreno in primo piano, su una conchiglia, un fungo, un ciuffo d'erba. Allora il soggetto si staglierà sullo sfondo sfocato.

**Suggerimenti per l'inquadratura.** Ecco un altro suggerimento: inclinando leggermente la fotocamera verso l'alto, otterrete delle prospettive sorprendenti, che faranno sentire l'osservatore ancora più piccolo! Un esempio? Guardate la foto dei papaveri qui accanto!

Provate a utilizzare l'inquadratura su schermo, anche con una reflex (modalità Live view), per abbassare il più possibile il punto di ripresa senza spezzarvi la schiena. E se la vostra fotocamera è dotata di schermo orientabile, sfruttate anche questa utile caratteristica!

Spero che vi divertirete nel riscoprire il mondo dal punto di vista di un toporagno, di un bassotto o di un bambino seduto a terra. A lavoro concluso, però, fate qualche stiramento, mi raccomando!



*Volo radente sull'asfalto, sul sottobosco, sui funghi e... lo sai che i papaveri...?*

# Produrre una serie

Realizzare una buona foto è già una grande soddisfazione. Essere riusciti a catturare un istante speciale, a porre in risalto un elemento che ci interessa, a esprimere un'idea è già gratificante.

Realizzare più foto da presentare insieme ci permette però di andare oltre nel nostro percorso fotografico. Quello che, in una sola immagine, può sembrare un colpo di fortuna o un approccio ancora incerto, attraverso una serie assume tutta un'altra dimensione. Le foto che la compongono si confermano e si rafforzano a vicenda. Si completano l'una con l'altra e la dicono molto più lunga sulla personalità del loro autore!

## Proporre un approccio fotografico

Sulla base di cosa possiamo dire che delle foto, a prescindere dal loro numero, costituiscono una serie? A mio avviso, l'unità tematica (foto delle ultime vacanze, dell'ultimo arrivato in famiglia, di frutti o di ortaggi) non basta.

Perché scatti quel «quid», perché «la maionese prenda», bisogna che le immagini siano legate da un certo approccio fotografico. Possiamo per esempio immaginare delle serie significative con titoli come questi: «gigantismo montano in panoramica», «ritratti sfocati in bianco e nero», «astrazioni in colori vitaminici».

Prima di creare una serie, dobbiamo porci la domanda: come penso di valorizzare il soggetto che ho scelto? Quale parametro fotografico posso sfruttare per reinventarlo? Quale approccio, che tipo di esposizione e di inquadratura,

quale effetto, quale formato avranno in comune le mie immagini, quale sarà il filo conduttore?

Potreste anche finire con l'ideare una serie che non ha un soggetto specifico. Perché non lavorare alle «silhouettes in controluce», o ai «materiali e alle texture cosmiche» utilizzando soggetti eterogenei (essere umano, ambiente urbano, natura, ecc.)?

## Equilibrio tra coerenza e varietà

A determinare la qualità di una serie, oltre, naturalmente, al talento del fotografo, è forse l'equilibrio ben dosato fra coerenza e varietà. È chiaro che le foto devono avere qualcosa in comune, essere unite dall'atmosfera, dall'approccio, dallo stile.

Ma una serie ha bisogno anche di una certa varietà per arricchirsi e rinnovarsi. A quale scopo riproporre



sempre la stessa foto? Per movimentare la serie, variare i parametri fotografici che non definiscono la coerenza del vostro stile. Diversificate le inquadrature, le composizioni, la scala di ripresa (piano lungo, primo piano), l'angolazione...

Trovando la varietà nell'ambito della coerenza, riuscirete a produrre una serie in grado di raccontare veramente qualcosa e di mantenere viva l'attenzione dello spettatore.

## Progetti di mini-serie

Per aiutarvi ad affrontare gradualmente la creazione di serie e incoraggiarvi in questo percorso di lavoro, ogni tre mesi vi inviterò a realizzare una mini-serie di 3-5 foto basate sulle sfide che avete condotto in quel periodo.

Vedrete che il programma tracciato dal libro faciliterà molto le cose! Avrete ben chiari i parametri fotografici da mettere in pratica, perché a ognuno avrete già dedicato un'intera settimana.



*Gli elementi che fanno la coerenza di questa serie sono il soggetto animale, la scelta del bianco e nero, le inquadrature ravvicinate e lo sguardo di queste creature, spesso quasi «umano» (quelli che sembrano gli occhi delle razze, in realtà sono le narici!).*

# Il dittico

● ● ● ● ●  
 ● Questa settimana ci occuperemo del dittico fotografico. Un'altra avventura che si annuncia! La sfida? Associare due foto che si completano a vicenda, si richiamano, si fanno eco, ma possibilmente in modo elegante, senza il banale effetto «telefonata». Dovete evitare di presentare due foto dello stesso soggetto e riprese nella medesima scala dimensionale. Il principio guida è piuttosto la complementarità estetica o l'abbinamento espressivo.

Che tipo di associazione possiamo concepire?

**Una strategia narrativa o grafica.** Il piano d'azione? Cercate ancora una volta di gettare uno sguardo nuovo su quanto vi circonda. Dimenticate che il gatto è un gatto! Distaccatevi dall'identità del soggetto e pensate piuttosto alle sue caratteristiche o alla storia che vi racconta. Il gatto e il suo giocattolo? Un po' troppo prevedibile... Cercate ancora! Associare la foto del vostro gatto a un primo piano del vostro tappeto perché entrambi sono pelosi è più intrigante! Confrontate un pallone e l'albicocca che matura nel cesto della frutta per la loro rotondità; accostate la zazzera della vostra

bambina con la vetrina del parrucchiere all'angolo della via. Insomma, ideate accostamenti creativi ed efficaci!

**Il dittico, modalità d'impiego. La ricerca delle immagini.** Iniziate realizzando delle foto «singole». Vi consiglio di scattare semplicemente, senza altro scopo, foto che rispondano al vostro stato d'animo del momento, di catturare i soggetti che vi attirano con approcci fotografici diversi (vedute di dettagli, piani più ampi, poca profondità di campo, immagini molto nitide ecc.). Se vi sforzate fin dall'inizio di creare degli abbinamenti, correte il rischio di comporre dittici poco originali.

**Procedere per tentativi.** Osservare le foto realizzate nella giornata o nei giorni recenti immaginando quali coppie se ne possono trarre è un esercizio divertente! Non esitate, però, a visionare anche vecchie foto, potreste trovare quella giusta! Cercate in ogni caso di associare fra loro immagini accomunate da uno stesso stile, che avete scattato in uno stato d'animo simile. Dagli accostamenti più o meno fortuiti possono anche nascere nuove idee da portare avanti e l'ispirazione per nuovi scatti «complementari». I fotografi che producono serie lavorano proprio in questo modo. Create dei gruppi di immagini, non limitatevi a due. Potrete selezionarle ulteriormente in seguito.

**Composizione globale.** Una delle difficoltà del dittico è che la riuscita dipende dalla composizione dell'insieme: non basta accostare due belle foto perché la cosa funzioni! Spesso l'accostamento richiede che vi sia un'immagine più forte (magari con figure umane o con un elemento molto attraente che inchioda subito lo sguardo) e una più attenuata, che si lasci scoprire a poco a poco. Evitate che si rubino la scena a vicen-

da. Fra le due immagini può esservi anche un preciso richiamo cromatico che crea un gradevole senso di coerenza. Quale foto mettere a destra e quale a sinistra? A seconda della scelta, il risultato può essere diverso.

Riflettete con calma, provate e riprovate. Visualizzate gli abbinamenti sul computer. Sostituite le immagini e variatene la disposizione fino a trovare la combinazione ideale, il dittico che sembra composto come un tutto coerente.

**Tecnica di realizzazione.** Per creare i dittici, io lavoro con Photoshop, ma se non sapete quale software utilizzare, il programma gratuito PicMonkey offre un'ottima funzione Collage.

Andate su [www.picmonkey.com](http://www.picmonkey.com). La spiegazione vi sembrerà complicata, ma il montaggio è un gioco da ragazzi!

- Cliccate su Collage, in alto a destra della pagina.



*Fantasia primaverile o autunnale? Ho accostato due immagini accomunate dai giochi di riflessi, ma catturate in contesti molto diversi. A sinistra, vediamo degli alberi riflessi in un canale; l'acqua, agitata dal passaggio di una chiatte, ne deforma le figure; ho ruotato la foto di 180°. A destra, un cartellone pubblicitario copre la vetrina di una fermata d'autobus: nel vetro si specchia anche l'ambiente fatto di foglie e d'acqua. La coerenza visiva del dittico è dovuta all'aspetto irrealista e creativo delle due immagini (visioni annebbiate o confuse) e alla concordanza cromatica. Sul piano espressivo, è facile immaginare che la foto a sinistra riveli i sogni di questa giovane donna dalle labbra rosse...*